



STUDIO TEOLOGICO
“Cardinale Celso Costantini”
del Seminario Diocesano di Concordia-Pordenone
affiliato alla Facoltà Teologica del Triveneto in Padova

REGOLAMENTO

NORME PER IL CONSEGUIMENTO DEL BACCALAUREATO

Art. 1 – Esame di Baccalaureato

- a) L'esame di Baccalaureato è composto di due parti:
1. presentazione di un elaborato scritto dall'esaminando in forma di tesina che dimostri la sua capacità di esposizione di un tema secondo il metodo della ricerca scientifica;
 2. superamento di un esame orale di carattere accademico che accerti il livello della formazione teologica acquisita dallo studente a conclusione del suo percorso di studi.
- b) L'elaborato scritto, di lunghezza complessiva tra i 55.000 e i 90.000 caratteri, spazi inclusi, deve dimostrare la capacità di affrontare in modo scientifico un tema teologico utilizzando gli strumenti metodologici acquisiti nel corso degli studi. Deve trattarsi di un lavoro in parte analitico e in parte sintetico con il quale il candidato al Baccalaureato dimostra di aver approfondito l'argomento esposto, recependo le indicazioni del docente relatore della sua tesina.
- c) La prova orale, della durata di circa sessanta minuti, è suddivisa in due colloqui consecutivi di una trentina di minuti ciascuno alla presenza di una Commissione composta come sotto indicato, sulla base del tesario sotto riportato, articolato in cinque aree teologiche attinenti agli ambiti fondamentale, dogmatico e morale, e uguali per tutti gli istituti affiliati alla Facoltà Teologica del Triveneto.
- Nel primo colloquio il candidato presenta in modo sintetico il suo elaborato scritto (tema, obiettivo, risultati della ricerca), cercando di collegarlo con una delle aree del tesario. Il tempo previsto è di 10 minuti per la presentazione e 20 minuti per il dialogo con il docente relatore e la Commissione esaminatrice.
- Il secondo colloquio del candidato verte su una delle cinque aree del tesario, diversa da quella relativa all'elaborato scritto, comunicata dalla Segreteria allo studente 48 ore prima dell'esame. È compito del candidato impostare la propria riflessione a partire dall'area assegnata in modo tale da valorizzare le conoscenze acquisite dimostrando la propria capacità analitica e sintetica. Spetta principalmente a un secondo docente entrare in dialogo con lo studente su quanto da lui proposto, che può essere oggetto di opportuni interventi da parte dell'intera Commissione.
- d) Lo scopo dell'esame orale è verificare la capacità di sintesi e di elaborazione almeno iniziali che lo studente ha maturato al termine del primo ciclo di studi in teologia.
- e) La Commissione esaminatrice è composta dal Preside della Facoltà Teologica, che la presiede, dal Direttore dello Studio Teologico, dal docente relatore della tesina e da un altro docente dello Studio medesimo; in caso di assenza del Preside, egli può delegare il Direttore a fungere

da Presidente. In sede di esame, il Presidente può chiamare un altro docente esperto nelle materie trattate a far parte della Commissione, ma senza diritto di voto in essa.

- f) La valutazione finale è data per il 70% (settanta per cento) dalla media ponderata dei voti degli esami del quinquennio e per il 30% (trenta per cento) dal voto complessivo dell'esame di Baccalaureato, nel quale l'elaborato scritto conta il 15% (quindici per cento) e l'esame orale il restante 15% (quindici per cento).
- g) Il tesario per l'esame orale è composto da cinque aree teologiche, declinate in temi, come indicato all'art. 2 del presente Regolamento.
- h) Per favorire la preparazione all'esame di Baccalaureato, nel primo semestre dell'ultimo anno di corso viene proposto un seminario, composto di 12 lezioni per un totale di 24 ore (3 ECTS), nel quale sono rilette in forma sintetica le singole aree teologiche del tesario.

Art. 2 – Tesario: aree teologiche

1. La rivelazione e la fede (area fondamentale)

L'originaria relazione dell'uomo con Dio

- a. La relazione tra Rivelazione e fede nelle dinamiche dell'uomo come "capace di Dio". Con riferimenti a:
 - l'autocomunicazione di Dio come iniziativa libera e gratuita: la Rivelazione quale compimento definitivo di una storia di salvezza: *Dei Verbum*;
 - l'esperienza della fede nelle Scritture e nella tradizione della Chiesa e il confronto con l'esperienza religiosa universale nell'attuale contesto socio-culturale: secolarizzazione, postmoderno, pluralismo e complessità.
- b. Credibilità della fede e della testimonianza cristiana: la mediazione testimoniale dell'autocomunicazione di Dio nelle sue forme istituzionali (Scrittura e tradizione ecclesiale), indicando gli elementi di una corretta impostazione della credibilità della rivelazione cristiana e della testimonianza credente, mostrando il nesso tra verità e libertà nell'accoglienza della rivelazione.

2. Gesù Cristo e il volto di Dio (area cristologico-trinitaria)

La rivelazione cristologico-trinitaria nella fede della Chiesa

- a. La rivelazione del Figlio di Dio come rivelazione trinitaria. Dal mistero pasquale (passione, morte e resurrezione) alla divinità del Figlio fino alla Trinità, nella dinamica teologica tra Trinità economica e Trinità immanente.
- b. L'intreccio tra cristologia e trinitaria nei primi Concili ecumenici: metodologia e criteri della formazione del Simbolo, con riferimento diretto ai testi e ai principali apporti della Patristica.
- c. L'unicità di Gesù e la volontà salvifica universale: la sfida del pluralismo religioso, anche in riferimento alla fondazione e alla mediazione della Chiesa.

3. Morale, coscienza e discernimento (area di morale fondamentale)

L'agire del fedele sorretto dalla fede cristiana

- a. La prova della libertà e l'incidenza dei suoi condizionamenti: la chiamata alla libertà dei figli di Dio.
- b. Le linee fondamentali del rinnovamento della riflessione morale cattolica nel secolo XX caratterizzata da dibattiti e posizioni diverse.
- c. I fondamenti biblici dell'agire morale imperniati su Cristo "via, verità e vita".
- d. La coscienza morale del cristiano e l'obbligatorietà del discernimento per scelte buone e giuste in situazioni sempre nuove.
- e. La legge morale: concetto, fonti e funzioni delle norme etiche per il fedele.

4. Chiesa e sacramenti (area ecclesiologico-sacramentaria)

Il mistero della Chiesa e l'economia sacramentale della fede

- a. Chiesa-sacramenti: un rapporto dinamico nella storia e nel Concilio Vaticano II:
 - i sacramenti tra cristologia ed ecclesiologia: il fondamento cristico dei sacramenti e i principi biblici della teologia sacramentaria;
 - *lex orandi-lex credendi*, esemplificato con alcuni sacramenti nel percorso storico fino al rapporto Eucaristia-Chiesa in SC e LG.
- b. Chiesa-sacramento nella teologia del XX secolo:
 - motivi e sviluppi teologici;
 - recezione e significato conciliare in riferimento alle principali categorie ecclesiologiche.
- c. Teologia del matrimonio: messaggio biblico e teologia del sacramento nel Concilio e nelle recenti indicazioni di papa Francesco in *Amoris laetitia*.

5. Creazione e salvezza (area dell'antropologia teologica)

L'antropologia cristiana e la condizione creaturale dell'umanità

- a. Il rapporto cristologia-antropologia e le implicazioni nella visione della creazione del mondo e dell'uomo:
 - Col 1 e *Gaudium et Spes* 22: criteri interpretativi per la teologia della creazione;
 - creazione, redenzione e comunione escatologica in Cristo.
- b. Aspetti teologici ed etici della creazione del mondo e dell'uomo con riferimenti a Gen 1-2 e all'ecologia integrale della *Laudato Si'*.
- c. Salvezza, grazia e libertà: tensione di un rapporto nella visione cristologica, antropologica sacramentale:
 - predestinazione e salvezza;
 - grazia di Dio e libertà umana.
- d. Anima e corpo: evoluzione biblico-storica della concezione di uomo fino alla visione escatologica.